

Lotta all'inquinamento acustico. Rendina: si parta dal cavalcavia Serra e dal quadrivio Fiorenza

Troppo rumore, 174 strade fuorilegge

Arriva il piano del Comune contro i decibel. Ma è già in ritardo di 13 anni

È l'inizio della guerra al rumore. A breve arriverà in giunta il piano di zonizzazione acustica. Pur con un ritardo di oltre dieci anni rispetto alla legge che lo prevedeva, il piano ha portato a mappare isolato per isolato la città, definendo la soglia massima di decibel consentita, di giorno e di notte, in base alla presenza di ospedali, case di riposo, residenza, scuole. Uno strumento in più per i cittadini in perenne lotta contro i fracassoni. Soddisfatto l'assessore ai Trasporti, Edoardo Croci: «Migliorerà la qualità della vita di molti cittadini». «La vera novità sarà il piano di risanamento che richiede molti finanziamenti», dice però l'ingegnere acustico Ezio Rendina.

A PAGINA 3
D'Amico e Senesi

La lotta al rumore parte con 13 anni di ritardo

Nel 1995 la legge, ma solo ora arriva il piano per ridurre i decibel. Croci: una svolta per Milano

Inquinamento acustico

Emergenza decibel in città

I disagi Il 90% della popolazione vive nelle zone classificate come «intermedie», quelle cioè dove il rumore non dovrebbe superare i 60-65 decibel di giorno e i 50-55 di notte

Il Comune «Abbiamo tenuto conto degli sviluppi futuri della città, che non può rimanere immobile. Ma siamo sicuri che il piano migliorerà la qualità della vita di molti cittadini»

Via alla mappatura della soglia massima di decibel consentita isolato per isolato. Tutta la città sarà divisa in sei diverse classi

Il nome è già quasi un rumore: zonizzazione acustica. Eppure è il piano destinato a cambiare il volto della città. A cambiarne i suoni e i ritmi. La vita, insomma.

Combattere il fracasso. Quartiere per quartiere, isola-

to per isolato. E 174 casi individuati che in futuro dovranno essere sanati.

Milano arriverà a breve a dotarsi del suo piano acustico. Tra pochi giorni arriverà in giunta, poi all'esame delle zone e infine in Consiglio comunale. Un ritardo di oltre dieci an-

ni, rispetto alla legge che data 1995. Ma finalmente ci siamo. «D'altra parte — spiega l'as-



sessore ai Trasporti Edoardo Croci — sono poche le grandi città che si sono già dotate di questo strumento».








Per ora, via alla mappatura della soglia massima di decibel consentita. Isolato per isolato. Tutta la città divisa in sei diverse classi. Con quasi il 90% della popolazione che vive nelle zone classificate come «intermedie» (la III e la IV). Quelle cioè dove il rumore non dovrebbe superare i 60-65 decibel di giorno e i 50-55 di notte.

Il sistema di calcolo è complesso. Ma per i cittadini in lotta contro i decibel in eccesso lo strumento potrebbe essere risolutivo. Ad esempio: se il passaggio del tram sotto casa porta a uno sfioramento dei limiti fissati per quell'isolato il residente, dati alla mano, potrà gioco forza far valere le sue ragioni. Un caso limite è il San Raffaele, un ospedale vicino ad arterie stradali iper-trafficate che sicuramente portano al superamento dei decibel massimi. Oppure San Siro, dove per traffico e concerti i residenti sono da tempo sul piede di guerra. Ancora. I quartieri del nord-est cittadino, dove i comitati dei residenti contestano le nuove rotte di Linate, avranno un'arma in più dalla loro.

Bisognerà intervenire.

174 Casi in cui sarà necessario risanare l'eccesso di inquinamento acustico

La scala dei decibel

	Ambulanze	100
	Segnali di allarme	fino a 100
	Metropolitane	89
	Aeroporti	85
	Ferrovie	85
	Pub, concerti	80/83 media
	Tram e traffico	80

dunque. Senza pensare che lo strumento sia la soluzione a tutti i problemi. Un esempio classico: le discoteche fraccassone. Che non rientrano nei 174 ambiti individuati. «Qui — spiega l'assessore — si può già intervenire per far rispettare i limiti, perché si tratta di un rumore fuori legge. E in molti casi, questa amministrazione l'ha già fatto».

Bisognerà intervenire per insonorizzare, dunque. Per correggere il passato, e per pianificare il futuro. «La città che verrà va progettata tenendo conto delle indicazioni contenute nel piano», sottolinea Croci. «Proprio per questo — insiste — il lavoro fatto è stato collegiale. In stretta connessione con l'assessorato all'Urbanistica, ovviamente, ma anche di quello al Verde».

Realismo ma anche ottimismo: «Abbiamo tenuto conto degli sviluppi futuri della città, che non può rimanere immobile. Ma sono sicuro che il piano migliorerà la qualità della vita di molti cittadini».

Andrea Senesi

I limiti per zona

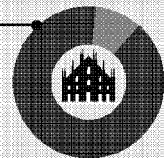
Valori massimi in decibel



	Giorno 6-22	Notte 22-6
● Classe I	50	40
● Classe II	55	45
● Classe III	60	50
● Classe IV	65	55
● Classe V	70	60
● Classe VI	70	70

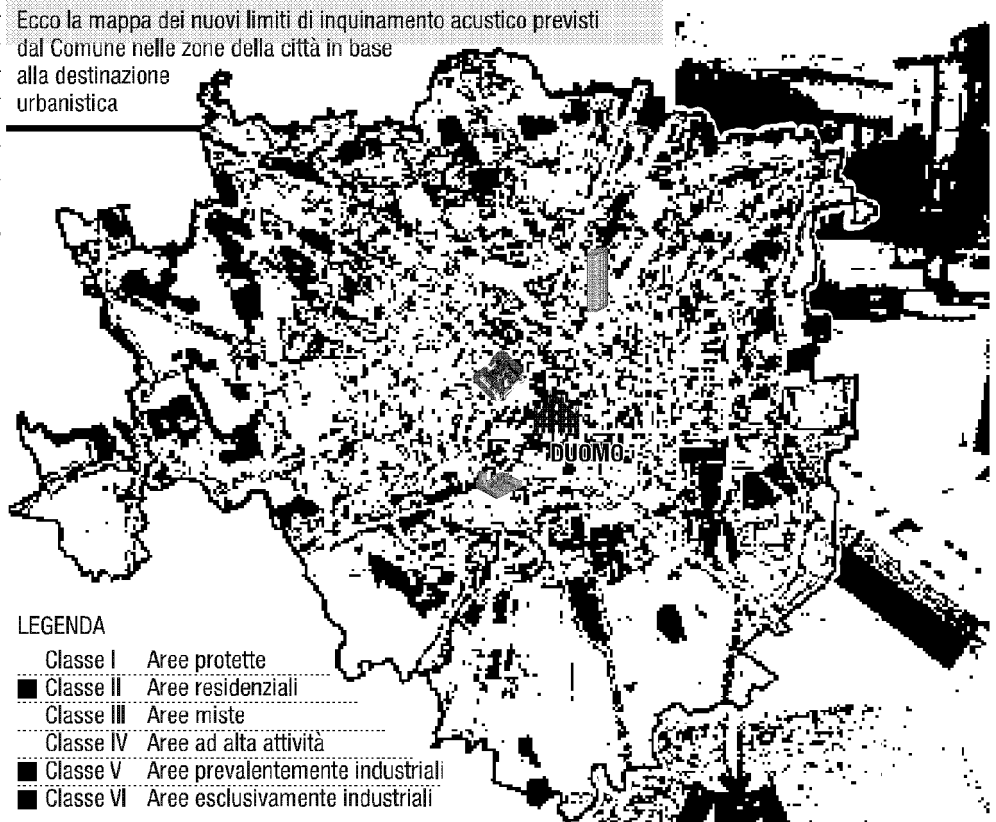
90%

Popolazione milanese che risiede nelle zone 3 e 4 considerate intermedie per i decibel ammessi



LE NUOVE SOGLIE DEL RUMORE

Ecco la mappa dei nuovi limiti di inquinamento acustico previsti dal Comune nelle zone della città in base alla destinazione urbanistica



LEGENDA

- Classe I Aree protette
- Classe II Aree residenziali
- ▨ Classe III Aree miste
- ▩ Classe IV Aree ad alta attività
- Classe V Aree prevalentemente industriali
- Classe VI Aree esclusivamente industriali